



COMUNICATO STAMPA

Osservatorio ADifesa: a Febbraio 2026 anomalie nell'82% dei contratti analizzati. Lombardia regione più colpita.

MONZA – L'Associazione **ADifesa** pubblica oggi i dati dell'Osservatorio relativi al **mele di febbraio 2026**, che delineano un quadro di profonda criticità nel settore del credito al consumo e dei rapporti bancari. Dall'analisi del campione mensile emerge infatti un dato statistico significativo: ben **l'82% delle pratiche esaminate** presenta irregolarità o anomalie contrattuali.

Si tratta di una percentuale che **evidenzia una asimmetria informativa strutturale**. Troppo spesso, infatti, il cittadino sottoscrive contratti la cui complessità nasconde oneri impropri, confidando nella correttezza dell'istituto di credito. I dati di febbraio confermano che tale fiducia è frequentemente mal riposta e che **la verifica tecnica della propria posizione debitoria sta diventando un passaggio necessario**, e non più opzionale, per la tutela del patrimonio familiare.

L'impatto economico per i consumatori

L'attività di tutela legale e tecnica di ADifesa continua a produrre risultati tangibili per i risparmiatori che hanno deciso di verificare la trasparenza dei propri contratti. Nel solo mese di febbraio, l'Associazione ha ottenuto **rimborsi per un totale di 128mila euro**, una cifra che rappresenta ossigeno puro per l'economia reale delle famiglie coinvolte.

Entrando nel dettaglio, per ogni singolo contratto risultato anomalo, il valore del rimborso potenziale si attesta mediamente **al di sopra dei mille euro**. Anche su piccoli finanziamenti o prestiti personali, le anomalie possono accumularsi fino a generare un credito importante a favore del consumatore. In un clima di incertezza come quello attuale, il recupero di queste somme rappresenta un atto di giustizia finanziaria fondamentale.

Analisi dei prodotti e delle irregolarità

Questo mese, la **cessione del quinto** si rivela il prodotto finanziario con la maggiore incidenza di anomalie, rappresentando una delle principali insidie per la stabilità finanziaria dei privati. La tipologia di irregolarità più frequente riscontrata tra i contratti analizzati riguarda le **spese non dichiarate**, costi occulti che incidono pesantemente sul costo reale del finanziamento.

Distribuzione delle anomalie per tipologia di contratto

Tipologia di contratto	%
Cessioni del quinto	49,4%
Carte revolving	25,5%
Prestiti personali	24,7%
Mutui	0,9%
Conto corrente affidato	0,6%

Profilo dell'utenza e focus territoriale

Il profilo del soggetto più colpito dalle irregolarità bancarie rimane quello del **privato cittadino e del lavoratore dipendente**, spesso privo delle competenze tecniche necessarie per individuare autonomamente i costi non dovuti.

Dal punto di vista geografico, la **Lombardia** si attesta come la regione italiana più colpita dal fenomeno delle anomalie bancarie nel mese di febbraio, registrando il volume più alto di contestazioni gestite dall'Osservatorio. Un dato che riflette sia l'alta densità di contratti di credito attivi, ma anche **una**



crescente consapevolezza dei cittadini lombardi nel richiedere una verifica professionale dei propri rapporti bancari.

«Il dato dell'82% di contratti irregolari è un segnale d'allarme che non possiamo e non dobbiamo ignorare», dichiarano i responsabili di ADifesa. «Le spese non dichiarate continuano – silenziosamente – a sottrarre liquidità vitale a lavoratori e famiglie. In un momento storico in cui ogni euro conta, scoprire che quasi nove contratti su dieci contengono anomalie è inaccettabile.

*La nostra missione, oltre al recupero delle somme non dovute, è di **riportare equilibrio in un rapporto che oggi è profondamente sbilanciato** a favore degli istituti di credito. Ogni rimborso ottenuto è una vittoria della trasparenza sulla complessità contrattuale.»*

Associazione ADifesa

Contatti per la stampa: <https://www.adifesa.it/> | info@adifesa.it